

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

# LE NUOVE RESTRIZIONI

## IL PIANO SALVA-NATALE APPELLO DELLE REGIONI: STRETTA SOLO PER I NO VAX IL GOVERNO PRENDE TEMPO

Governatori in pressing sul modello austriaco. Maggioranza divisa  
Palazzo Chigi frena: «Per ora da noi la situazione è sotto controllo»  
I dati dello studio Iss: fino a giugno il vaccino ha evitato 12 mila morti

di **Alessio D'Urso**

**1** Nel Paese risale la preoccupazione in coincidenza con la crescita dei contagi: salvare il Natale è l'obiettivo prioritario.

Lo spettro delle festività natalizie in fascia gialla allarma tutte le regioni, non solo Provincia di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Marche, Trentino Alto Adige, i cui numeri potrebbero raggiungere entro due settimane la soglia per il passaggio di colore, che significa nuove restrizioni. Il timore di strette e chiusure per fine anno spinge quindi i governatori a trovare rimedi in fretta. Cinque presidenti, Attilio Fontana (Lombardia), Giovanni Toti (Liguria), Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia), Roberto Occhiuto (Calabria) e Arno Kompatscher (Provincia di Bolzano), si sono rivolti al governo affinché adotti provvedimenti per chi ha scelto deliberatamente di non vaccinarsi. «Chiederemo che le misure restrittive legate alle fasce di colore valgano per le persone che non hanno fatto il vaccino, non per le persone che lo hanno correttamente fatto», ha detto Toti. Il presidente del Friuli e della Conferenza Stato-Regioni Fedri-

ga aveva già chiarito il suo pensiero, ipotizzando eventuali nuove misure restrittive solo per i no vax: «Sarebbe eccessivo far pesare la situazione su chi si è fatto due o addirittura tre dosi, proteggendo se stesso e la comunità. Chi ha creduto nella scienza non può pagare per gli altri».

**2** Il modello di riferimento è il lockdown austriaco.

È stato il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, a indicare l'esempio di Vienna (restrizioni solo per i non vaccinati, due milioni) per allontanare il pericolo di nuovi focolai. In un'intervista all'*Aria che Tira* su La7, l'ex premier si è sintonizzato sulle stesse frequenze di Toti e Fedriga: «Mi piacerebbe che l'Italia adottasse, come l'Austria, il lockdown solo per chi non ha fatto il vaccino». Assolutamente contrari a nuove restrizioni, il leader della Lega, Matteo Salvini (in disaccordo con lo stesso Fedriga) e Giorgia Meloni, Fratelli d'Italia. Mentre il capo dell'M5S, Giuseppe Conte, ha detto di volersi affidare alle analisi degli esperti del Comitato tecnico scientifico: «Dobbiamo continuare a seguire le indicazioni del Cts e l'evoluzione della curva epidemiologica, cercare di mante-

nerci equilibrati. Le misure non devono essere sovradimensiona-

te, ma dobbiamo continuare con questa prudenza». Ad affrontare la questione, anche il presidente della fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, secondo il quale «più che dibattere sul lockdown per non vaccinati, è tempo di introdurre l'obbligo vaccinale». Nel momento forse più difficile, con le temperature che vanno gradualmente abbassandosi e che favoriscono la circolazione del virus, il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, ha invece lanciato un nuovo appello rivolto proprio a chi ancora non si è immunizzato: «La vaccinazione è lo strumento principe attraverso il quale noi oggi riusciamo a controllare la circolazione del virus e soprattutto riusciamo a evitare le con-



Peso: 46-37%, 47-22%

sequenze più gravi di chi contrae infezione, in particolare i più fragili». Vaccini che, peraltro, secondo quanto riportato da un interessante studio dell'Iss e della Fondazione Bruno Kessler, hanno annullato l'effetto della variante Delta: «Il 30 giugno la vaccinazione ha permesso la ripresa del 50% delle attività sociali rispetto al periodo pre-pandemico - si legge sul sito *MedRxiv* - senza vaccini, per avere lo stesso numero di casi si sarebbero dovute riaprire solo un terzo delle attività, e ci sarebbero stati 12 mila morti in più (tra il 27 dicembre 2020 e il 30 giugno 2021, ndr)».

**3 Le Regioni attendono i dati della cabina di regia di venerdì.**

A livello nazionale, ieri, i nuovi positivi sono stati 7.698: 74 i decessi, tasso di positività all'1,1%, i ricoveri in aumento (+162) come le terapie intensive (+6). Già lunedì 22, il Friuli Venezia Giulia potrebbe passare in zona gialla. Il Veneto e la Provincia di Bolzano corrono lo stesso rischio per il lunedì successivo. E proprio in Alto Adige (manca solo un ricovero per far scattare il giallo) è forte la preoccupazione per la stagione sciistica e gli appassionati della neve. Bolzano è praticamente in zona gialla e «il passo verso l'arancione (e la chiusura degli impianti, ndr) è breve», ha fatto presente l'assessore alla Sanità, Thomas Widmann. Ci sono timori fondati per una crescita significativa dei contagi anche in Liguria e Valle d'Aosta. Tra due settimane, secondo l'Associazione italiana di epidemiologia, che rileva «una situazione epidemica in grave peggioramento», in

tutte queste cinque Regioni si potrebbe superare il livello di guardia di 250 positivi su 100 mila abitanti. E a rischio, in queste zone «sorvegliate speciali», appunto, ci sono ora i tradizionali cenoni di Natale e di Capodanno in circa 53 mila locali tra ristoranti, trattorie, pizzerie e agriturismi. In altre otto aree regionali, il contagio accelererebbe fino a 150 positivi su 100 mila abitanti (al momento la media nazionale è 78). Numeri e prospettive che evidentemente preoccupano anche se, per il Comitato tecnico scientifico, nel complesso, si tratta di un «aumento dei casi fisiologico». E un anno fa, il 17 novembre 2020, i nuovi casi erano stati oltre 32 mila. C'è un considerevole abbassamento, dovuto alla massiccia campagna vaccinale. Eppure, ha spiegato l'epidemiologo del Cts Donato Greco. «fino a quando abbiamo ancora il 20% della popolazione, bambini compresi, non vaccinato, il virus continua ad avere spazio per camminare. La situazione sta evolvendo verso una condizione epidemica che probabilmente ci accompagnerà ancora per un po' di mesi, inesorabilmente almeno fino alla primavera prossima».

**4 E se il governo tiene d'occhio la curva epidemica, per ora la durata del green pass non cambia.**

L'esecutivo, nel rispondere a Toti e Fedriga sulla possibilità di lockdown per i no vax, ha tirato il freno. Non ci sono le premesse

numeriche per «fare come l'Austria». Allo studio - invece - alcuni divieti, a partire dal passaggio in zona arancione e quarantena per chi arriva da Paesi con troppi contagi. Dall'altra parte, è in corso un dibattito interno alla maggioranza sull'eventuale riduzione della validità del pass, visto il disallineamento temporale tra la durata di quest'ultimo, dodici mesi, e l'immunità data dal vaccino, di sei mesi. E mentre oggi la Camera vota la fiducia al decreto green pass, la ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, ha precisato che per il momento il certificato verde non cambia e resta della durata di dodici mesi. Anche se l'esecutivo continua a «valutare i contagi» proprio nel periodo in cui è più facile ammalarsi. Una rimodulazione nelle prossime settimane del certificato è stata messa nel conto, d'altra parte, dal sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, posto che «costringere i non vaccinati a testarsi ogni 48 ore, ci consente di tenere sotto controllo l'epidemia». Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha quindi chiesto di insistere sulle vaccinazioni: «L'Italia è all'86,8% di vaccinati con la prima dose, siamo oltre l'84% di vaccinati con due dosi e a 3 milioni e 120 mila persone che hanno avuto anche il richiamo. Dobbiamo accelerare e far salire ogni giorno anche il dato delle prime dosi. Ieri (lunedì, ndr) ce ne sono state 18 mila. Queste persone arrivano tardi, ma danno un contributo». Nel frattempo, l'immunologo Mauro Minelli, responsabile per il Sud Italia della Fondazione per la Medicina personalizzata, ha consi-

gliato con urgenza di anticipare la terza dose a 5 mesi dalla seconda, invece che dopo 6 mesi. Perché, così facendo, «si rinvigoriscono in modo esponenziale le potenzialità difensive di un sistema immunitario».

**5 L'Europa è tornata al centro della pandemia.**

Mentre la situazione è molto grave nell'Est Europa (la Bulgaria ha il record di casi e il 66,6% di over 60 non vaccinati), in Gran Bretagna sono stati registrati 37.243 nuovi contagi e 214 morti. E i Länder tedeschi procedono a macchia di leopardo nel varare nuove misure contro la quarta ondata. A Monaco i mercatini di Natale, che avrebbero dovuto essere inaugurati lunedì, sono stati annullati. «Ci sarebbe un aumento irresponsabile del rischio di infezione», spiegano le autorità locali. E dopo la Baviera, dove da ieri è in vigore la regola del «2G» (ammessi in diversi settori della vita quotidiana solo i vaccinati, *geimpft*, o i guariti nei sei mesi, *genesen*), anche la Turingia, il Nord-Reno Vestfalia, il Baden-Württemberg, Berlino ed Amburgo hanno annunciato una stretta. Infine, negli Usa, Pfizer ha chiesto ieri alla Food and Drug Administration di autorizzare la sua pillola sperimentale Paxlovid, che ha dimostrato di ridurre ricoveri e decessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TEMPO DI LETTURA 6'51"**

**IL NUMERO**

**3,1**

**I secondi richiami** Sono 3 milioni e 120 mila le persone che hanno avuto la terza dose in Italia mentre l'84,25% della popolazione over 12 ha completato il ciclo vaccinale

**HA DETTO**

«Incontro positivo: il governo è disponibile ad aprire un tavolo di confronto sugli 8 miliardi di riduzione delle tasse in Manovra e sulla revisione della legge Fornero»



**Luigi Sbarra**  
Segretario generale della Cisl

**Chi ha creduto nella scienza non può pagare per gli altri**

**Massimiliano Fedriga**  
Presidente del Friuli Venezia Giulia

**Il governo adotti misure restrittive solo per chi non si è vaccinato**

**Giovanni Toti**  
Presidente della Liguria





### Braccio di ferro

Di fronte alla crescita dei contagi cinque governatori chiedono restrizioni solo per i non immunizzati. Ma il governo, per ora, sceglie la linea della cautela: «Situazione non paragonabile all'Austria». La ministra per gli Affari Regionali, Mariastella Gelmini (nella foto) conferma: «Al momento la durata del green pass resta a 12 mesi». Gli esperti intanto aprono all'ipotesi di anticipare la terza dose a 5 mesi



### La Germania alle prese con la quarta ondata

Persone in fila davanti ad un centro vaccinale a Stoccarda, nel sud della Germania. Nelle ultime 24 ore il Paese ha contato 265 morti per Covid AFP

